

FERRARA

L'olio d'oliva ven-
duto a « blocchi »

UNGHERIA

« Esplode » il lago
Balaton ghiacciato

CHICAGO

Una « coperta »
di 30 cm. di neve



FIRENZE — Questa scena è stata fotografata in piazzale Michelangelo

(Telefoto A.P.-l'Unità)

Gelo nel Sud un po' meglio al Nord

Comunicazioni interrotte con Viterbo e Orvieto: una bufera schianta i pali del telegrafo e del telefono

Il vento gelido che viene da nord-est ha fatto scendere di nuovo il termometro, dopo una giornata di relativo miglioramento, nelle regioni settentrionali e adriatiche. Intense nevicate continuano a cadere senza posa, mentre la situazione delle comunicazioni peggiora di ora in ora. Le previsioni per oggi non sono rassicuranti: la temperatura non subirà notevoli variazioni. Dodici valichi sono ancora chiusi al traffico; una quarantina di strade statali sono interrotte. La situazione delle linee ferroviarie è in leggero miglioramento ma a Milano i treni giungono dal Sud con una media di 80 minuti di ritardo, mentre a Termini i ritardi si aggirano sui 90 minuti. Come è noto una frana caduta sabato scorso sulla Firenze-Roma, ad Albano, ha interrotto il normale transito che è stato dirottato su altre linee. Entro la nottata si spera comunque di poter riattivare il transito.

Tutte le comunicazioni con Viterbo ed Orvieto sono interrotte: forti raffiche di vento hanno schiantato 26 pali doppi in cemento delle linee telefoniche e telegrafiche in agro di Montefiascone, sulla strada Umbro-Casertinese, già invasa dalla neve. Sul luogo sono state inviate di urgenza squadre di operai specializzati, ma forse solo domani esse potranno iniziare i lavori.

Ieri mattina recrudescenza del freddo in Alto Adige. La punta minima si è registrata in Val Passiria e in Val Rodana con 18 sotto zero. Dopo il sole splendente di domenica il mercurio è sceso, a Bolzano, a meno 14. In numerose località si sono avute brinate, che hanno costretto gli agricoltori a mettere in funzione gli impianti antibrina per evitare danni ai frutteti e alle colture.

La laguna di Venezia è sconvolta da violente raffiche di bora che soffiano alla velocità di 70 chilometri orari. La navigazione è difficile e le navi nel porto hanno dovuto rinforzare gli ormeggi. Al Lido la mareggiata è giunta a ridosso delle capanne degli stabilimenti balneari provocando cedimenti nelle strutture delle dighe. Una vasta distesa di ghiaccio blocca i canali e i fondali della laguna presso l'isola del santuario di Barbiana, che è così isolata. A Portobello si è finalmente riusciti a portare, con un rimorchiatore, viveri in soccorso al distaccamento locale della guardia di finanza e alle famiglie di pescatori di questa località lagunare, rimasti isolati da sabato.

In Lombardia la situazione va invece migliorando. Leggermente a Milano, ieri, il termometro segnava 4 gradi sotto zero (domenica erano 8). Al centro meteorologico di Linate il freddo però è più intenso. Sabato si era registrata una temperatura locale più rigida di questo inverno con meno 12,4. Ieri mattina era di 9 sotto zero.

Anche in Piemonte, Liguria ed Emilia stesso quadro: temperature rigide, cieli densi di nubi. Sanremo, come al solito, fa eccezione con la « minima » di 6 sopra lo zero. A Bologna meno 11, a Parma meno 15, a Ferrara meno 9, a Rimini meno 5: ecco allora temperature dell'Emilia Romagna. In tutta la regione non nevica da sabato scorso. A Ferrara, dove il sole è riapparso, un vento forte, pungente, spazza la città. Il freddo ha riservato una sorpresa anche alle massate che ieri mattina si sono viste serpeggiare in alcuni negozi l'olio d'oliva in « blocchi », avvolti in car-



FYLINGDALES — Duecentottantatré persone, tra le quali 46 donne, rimaste bloccate dalla neve e dalla bufera nella Yorkshire per diversi giorni sono state tratte in salvo a mezzo di elicotteri, che hanno potuto atterrare solo quando si è formato un consistente strato di ghiaccio sul suolo. Ecco un momento del salvataggio. (Telefoto A.P.-l'Unità)

ta oleata, invece che nei normali recipienti di vetro.

Anche a Siena, città e provincia, è tornato ieri a splendere il sole. La temperatura è però proibitiva. Nel capoluogo il mercurio è sceso a 5 gradi sotto zero. Sull'Amiata, in vetta, si era a meno 14. Su tutte le strade senesi si transita con catene a causa del fondo ghiacciato.

Tiepido sole anche a Firenze, dove i termometri tendono leggermente a salire.

Al « Gramsci »

Corso di economia politica

Domani mercoledì 23 alle ore 19 presso l'Istituto Gramsci, a Roma, il dr. Vincenzo Vitello terrà la prima lezione del corso di economia politica sul tema: « Lineamenti del pensiero economico moderno ».

Le lezioni successive saranno svolte ogni mercoledì alle ore 19 secondo il seguente piano: I) L'orientamento del pensiero economico con l'avvento della teoria marginale e l'abbandono della linea di ricerca degli economisti classici; II) La struttura della teoria marginale: Walras e l'analisi dell'equilibrio economico generale. Insufficienze sostanziali della nuova teoria del valore e del capitale; III) Teoria dello sviluppo capitalistico. L'analisi di Schumpeter: analogie e differenze rilevanti con quella di K. Marx; IV) La formazione delle strutture monopolistiche e la ricerca economica sulle nuove forme di mercato; V) La teoria di Keynes; VI) L'economia matematica: modelli macroeconomici e programmazione lineare; VII) Teoria della pianificazione socialista; VIII) Teoria economica e capitalismo contemporaneo; IX) Indirizzi attuali del pensiero economico.

Ieri mattina all'aeroporto di Peretola si è registrato lo zero. L'incontro di aria calda umida mediterranea con quella fredda tirrenica ha fatto registrare a Pittigliano, alle pendici dell'Amiata, uno spettacolare fenomeno. La pioggia si è trasformata in grossi ghiaccioli che hanno fatto « presa » ovunque cadavano e hanno « vitrificato » piante, gronde, fili elettrici. Nella zona di Volterra, con una ruspa, si è riusciti a scavare un cunicolo per portare i soccorsi alla colonia agricola di Tignamica, isolata da qualche giorno.

Scendendo verso il sud il panorama cambia bruscamente. Freddo intenso nelle Puglie, in Campania. La morte del gelo è particolarmente feroce nel Gargano. Paesi senza luce, scuole chiuse, comunicazioni interrotte. Da stamane è ripreso a nevicare. Quadro analogo, e anche più drammatico, in Europa e negli Stati Uniti. Bufera di neve, venti di grande violenza, temperature proibitive ovunque. Scarse sono le speranze che la morsa si attenui. In Austria (a Salisburgo ieri 33 sotto zero) le tormentate di neve hanno bloccato il traffico e causato la morte di 4 persone. In Jugoslavia la neve raggiunge, specie intorno a Belgrado, gli 80-90 centimetri. Mancano notizie di un treno passeggeri partito l'altro ieri da Sarajevo verso Mostar mentre sulla regione imperiosa una bufera. In Macedonia ogni attività è stata sospesa nelle fabbriche per consentire alle maestranze di partecipare ai lavori di sgombero dell'autostrada Belgrado-Nis-Skoplje.

In Ungheria il lago Balaton è gelato. Per effetto del freddo e della pressione dei crenacci del lago hanno provocato fortissime esplosioni. Situazione di emergenza in Cecoslovacchia. L'illuminazione delle città è diminuita. Negli Stati Uniti, infine, l'ondata di gelo ha già causato la morte di 60 persone. Chicago è coperta da un manto di neve di 30 centimetri.

Il convegno dei cinque

Dibattito alla Rai sul significato della coesistenza

Giancarlo Pajetta: « Creare una volontà comune per sopravvivere » - La funzione dell'Italia

Al « convegno dei cinque » in onda ieri sera sul programma nazionale della Rai, il compagno on. Giancarlo Pajetta, della Segreteria del PCI, l'on. Franco Malfatti, della DC, l'ex ambasciatore Nicolò Carandini, e l'avv. Michele Cifarrelli, della destra del PRI, sotto la presidenza dell'avv. Enzo Storti, hanno discusso sui problemi della coesistenza. In verità, la Rai ha proposto un tema (« Il termine coesistenza pacifica ha lo stesso significato nel vocabolario politico occidentale e in quello comunista? ») che, se ha consentito al conte Carandini di esprimere alcune idee che possono costituire motivo di discussione (fra l'altro ha sostenuto che il mondo occidentale e quello socialista « devono vivere e convergere perché non hanno altra scelta »), ha anche favorito in altri una stanca ripetizione di motivi propagandistici.

Il compagno Pajetta, intervenendo per terzo, ha preteso in primo luogo di non comprendere la distinzione posta nella domanda della Rai: comunisti e occidentali? si è domandato Pajetta. « Noi comunisti italiani — ha risposto — siamo comunisti e occidentali. Vedo in questa strumentalità un tentativo di affermare degli elementi pregiudiziali che non consentono di trovare la strada per intendersi. Occorre, invece, trovare un linguaggio comune, che è la premessa per una trattativa e quindi la premessa per la coesistenza. Ad esempio io non trovo che sia un elemento di coesistenza il fatto che la NATO intervenga, come ha fatto negli ultimi giorni, per impedire l'esportazione nella URSS di tubi di acciaio destinati alle condutture di gas naturale.

una garanzia in questa direzione. La stessa discussione in atto nel mondo socialista e nel movimento operaio, sta a dimostrare quanto seriamente crediamo a questi problemi. E chi, in tempi passati e per esclusivo interesse di propaganda, ha attribuito a noi di ricalcare questa o quell'altra via diplomatica degli altri paesi, deve intendere con quanta serietà e impegno ci muoviamo sul problema della coesistenza. Tuttavia, per noi coesistenza non vuol dire rinuncia al progresso sociale e al movimento di liberazione dei popoli. Noi crediamo, anzi, che nel quadro generale della coesistenza, l'umanità possa andare verso la democrazia e verso il socialismo in un modo più consistente, anzi nell'unico modo realmente possibile oggi.

CIFARELLI: Progresso sociale, con esportazione di missili, per esempio.

PAJETTA: No. Se lei parla dei missili impiantati in Italia, che credo siano venuti dagli Stati Uniti, le dico subito no. Il parlamentare comunista ha così risposto: « Noi crediamo a un mondo che, sopravvivendo, possa andare avanti. Chi, invece, pensa che l'alternativa è quella di una mummificazione oppure di una guerra totale, mi pare che prospetta un'avventura pericolosa per tutta l'umanità. Sono d'accordo con alcune delle osservazioni che ha fatto il dott. Carandini: l'esempio di Cuba, dove la saggia ha prevalso. Però noi dobbiamo nello stesso tempo dire, che le dichiarazioni degli oltranzisti che reclamano una rivincita a Cuba, preoccupano coloro che credono alla possibilità della coesistenza pacifica ».

Pajetta ha poi detto: « Se dovessimo riassumere la nostra concezione di coesistenza pacifica, diremmo che noi pensiamo a un sistema nel quale non si esporta la rivoluzione, ma non si esporta neppure la controrivoluzione. Pensiamo a un mondo nel quale le basi missilistiche straniere non ci siano più, e quando diciamo questo, pensiamo alle basi che voi chiamate vecchie e delle quali vorreste non si parlasse più, ed a quelle nuove, perché pensiamo che non sono meno pericolosi i Polaris, i sommergibili atomici o gli incrociatori lanciamissili. Ciò vuol dire creare un obiettivo potenziale in ognuno dei porti italiani... ».

CIFARELLI: Perché solo i sommergibili atomici italiani? E l'Albania come la mettiamo?

PAJETTA: Lei sa che in Albania non ci sono sommergibili di nessuna potenza. Lo stesso governo ha dichiarato il nostro impegno, diamo

vietiche. Se lei insiste su questo, debbo pensare che lei dice una menzogna per puri motivi di propaganda. Pajetta ha concluso affermando che per realizzare una politica di coesistenza uno sforzo deve essere fatto perché la politica dei blocchi venga meno. In altre parole — ha detto — una politica di coesistenza è possibile se non ci sarà un inasprimento della situazione attuale e se andremo verso una distensione. Credo che l'Italia, con una politica di disimpegno, di neutralità, potrebbe dare un contributo pratico ai problemi della pace.

«Ipotesi» di Malfatti

Il democristiano Malfatti costata che la coscienza del pericolo di una guerra termonucleare crea un punto comune fra l'impostazione del problema della coesistenza da così com'è fatta dai sovietici e dai paesi e le forze progressiste che sostengono la politica dell'URSS e la coesistenza pacifica intesa dagli occidentali. Con il conte Carandini egli individua la esistenza di una terza posizione, quella cinese che egli ritiene di individuare anche all'interno di altri partiti. Nega invece con somma semplicità che nell'occidente vi siano uomini di stato e governi che recano attentati alla coesistenza.

Il parlamentare democristiano è poi passato a sostenere le note tesi clericali in tema di coesistenza e forme di passaggio al socialismo, affermando che la via pacifica, affermata anche al nostro X Congresso, è posta solo in via ipotetica.

La polemica su questo aspetto del dibattito è stata vivacissima, frastagliata da interruzioni, e vi hanno partecipato lo stesso Malfatti, Storti e Pajetta. Il quale, nella replica, ha rilevato tra l'altro che, una volta constatata la necessità del nuovo, bisogna tener conto che da una parte e dall'altra bisogna scoraggiare quelli che credono non ci sia ragione di fiducia, non soltanto con delle parole, ma con una politica. Ecco perché io penso — ha detto — che la funzione dell'Italia non può essere quella di appoggiare coloro che puntano sulla possibilità di conflitti, ma di incoraggiare coloro che invece credono nella possibilità della distensione, e attuando una politica di disimpegno, una politica italiana di pace.

**Abbonatevi oggi
con
l'annuale
cumulativo**



Tariffe dell'abbonamento annuale cumulativo l'Unità più Rinascita: con l'Unità a 7 numeri: Italia lire 15.000, Estero lire 27.000; con l'Unità a 6 numeri: Italia lire 13.500, Estero lire 25.000. Chi si abbona, risparmia lire 5.950 con l'Unità a 7 numeri e lire 5.100 con l'Unità a 6 numeri; riceve in omaggio dagli « Amici dell'Unità » i volumi « IL ROSSO E IL NERO » di Stendhal e « LA FORMAZIONE DEL GRUPPO DIRIGENTE DEL P.C.I. NEGLI ANNI 1923-1924 » di Palmiro Togliatti; partecipa al sorteggio di 40 televisori FIRTE da 23" col secondo canale, di 20 lavatrici automatiche CLEAN LINEN e di libri per un valore complessivo di lire 300.000.

Per abbonarvi effettuate il versamento sul conto corrente postale numero 1/29795 o con vaglia indirizzato a: l'Unità via dei Taurini, 19 - Roma

Nella tempesta scompare al Terminillo

Giallo al Terminillo. Un giovane è scomparso nella tempesta: forse lo ha travolto e ucciso una valanga; forse è morto assiderato, in fondo a un dirupo. Si chiama Ugo Gobbi, ha 19 anni e abita in via Antonio Gallo 131. I suoi genitori vivono ore di angoscia.

Carabinieri, guide alpine, montanari lo hanno cercato per tutta la notte al lume delle torce. Per ore e ore hanno sfidato la bufera, hanno battuto la montagna, frugato nei dirupi, percorso decine e decine di sentieri ghiacciati. Solo a tarda notte alcuni carabinieri hanno trovato un paio di guanti e gli sci.

Gli oggetti sono stati raccolti e portati in caserma: nessuno sa ancora se appartengono allo scomparso. Questa mattina il padre del ragazzo si recherà al Terminillo per partecipare alle ricerche e stabilire se i guanti o gli sci sono quelli del figlio.

Scanno o del Terminillo. L'altro ieri aveva ricevuto l'invito da alcuni amici e insieme erano partiti di buon'ora verso ponente. Da allora nessuno lo ha più veduto. Inutilmente gli amici lo hanno atteso: all'ora della partenza dell'autobus, nel tardo pomeriggio, il giovane non si è presentato ma tutti credevano che avesse trovato un passaggio per Roma da alcuni suoi conoscenti. Nessuno si è preoccupato. Nemmeno i suoi genitori sono rimasti in apprensione quando, ormai a notte inoltrata, non lo hanno veduto rimescarsi.

Solo ieri a mezzogiorno il padre ha telefonato ai carabinieri per denunciare la scomparsa. Poi ha chiamato direttamente la caserma del Terminillo. Poco dopo ha saputo, dal comandante della stazione dell'Arma gli ha comunicato che da ore erano già in corso le ricerche. Il cadavere, però, di non è stato ancora trovato.



Ugo Gobbi, lo scomparso